

MISSIONE HIPPOCAMPUS NEL MAR MEDITERRANEO

L'UNDERWATER LIFE PROJECT, IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, AVVIA UN IMPORTANTE CENSIMENTO

La popolazione di cavallucci marini è in forte diminuzione. Grazie al censimento avviato, sarà possibile monitorare numerose aree del Mediterraneo.



EGIDIO TRANITO

Gli ippocampi, meglio noti come "cavallucci di mare" per la loro forma e grazia particolare, stanno scomparendo.

Underwater Life Project, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale dell'Università degli Studi di Bologna, interviene ancora una volta avviando un censimento delle popolazioni di *Hippocampus* nel Mediterraneo. I cavallucci sono stati i protagonisti di miti e leggende fin dai tempi più antichi quando venivano utilizzati per la preparazione di afrodisiaci, po-

zioni magiche e medicinali contro l'incontinenza e la caduta dei capelli. Attualmente vengono catturati per sostenere la produzione di oggetti ornamentali e per abbellire acquari domestici.

Purtroppo, l'ippocampo è oggi un animale in forte regressione in tutti gli oceani ed è stato indicato come specie a rischio d'estinzione dalla *World Conservation Union*. La pesca per uso ornamentale e farmaceutico e, in Mediterraneo, l'impoverimento delle praterie di posidonia sono le cause della diminuzione numerica delle popolazioni di *Hippocampus*.

L'INIZIATIVA

Underwater Life Project, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bologna, sta avviando il censimento delle popolazioni mediterranee di cavalluccio marino. Tale progetto è denominato "Missione *Hippocampus* Mediterraneo" e avrà una durata di tre anni. Responsabile scientifico è Stefano Goffredo, ricercatore del gruppo del professor Francesco Zaccanti. Il progetto si avvarrà anche della partecipazione del professor Corrado Piccinetti, responsabile del Laboratorio di Biologia Marina e Pesca di Fano. L'idea è di utilizzare le migliaia d'immersioni ricreative che i subacquei compiono ogni anno per effettuare un monitoraggio ambientale.

I sommozzatori infatti, accuratamente sensibilizzati, possono diventare un efficace e potente mezzo d'indagine scientifica.

Sarà proprio chi si immerge, dunque, l'artefice di questa ricerca. Al termine di ogni sommozzata ricreativa, basterà compilare la scheda di rilevamento studiata "ad hoc" e pubblicata in queste pagine (vedi pag. 34). I moduli saranno raccolti da Underwater Life Project che registrerà i dati su fogli elettronici. Saranno i ricercatori del Dipartimento di Biologia dell'Università di Bologna a elaborare le informazioni ottenute. Questa ricer-

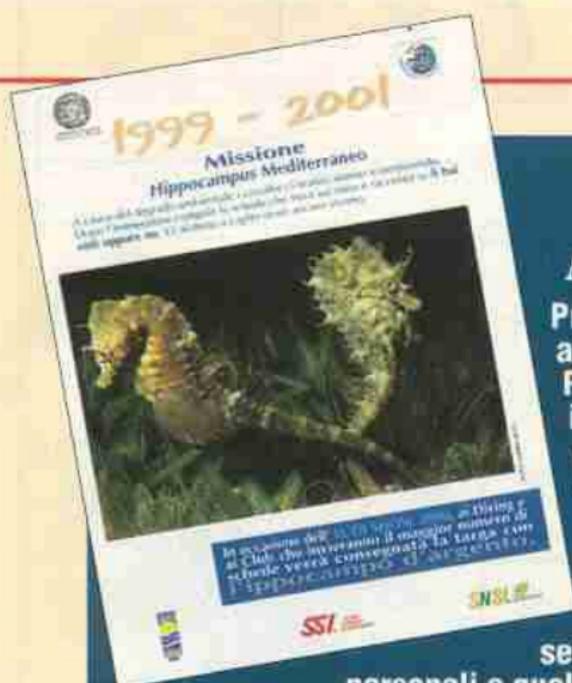
ca è anche utile per ottenere un altro dato importante. Gli ippocampi sono considerati validi indicatori della qualità ambientale, perché vivono generalmente in habitat in stato di equilibrio naturale. Nell'arco di tre anni, raccogliendo un numero elevato di schede, si potrà dunque ottenere la situazione aggiornata sulla diffusione del cavalluccio marino nel Mediterraneo. I risultati costituiranno il punto di partenza per la progettazione d'interventi di conservazione di quest'organismo. Ma non solo. Sarà possibile anche valutare la qualità dell'ecosistema delle zone indagate. È molto importante che tutti i subacquei diano un concreto aiuto al monitoraggio dell'ambiente. La "Missione *Hippocampus* Mediterraneo" dà la possibilità di dimostrare che la subacquea ricreativa può diventare anche un'attività di ricerca, utile all'indagine scientifica e alla conservazione di habitat in equilibrio naturale.

I CAVALLUCCI DA VICINO

I cavallucci, diffusi in tutti i mari temperati e caldi del mondo, sono presenti nel Mediterraneo con due specie: *Hippocampus hippocampus* e *Hippocampus ramulosus*.

I cavallucci del mare di "casa nostra" vivono soprattutto nelle verdi praterie di posidonia. Sono predatori di piccoli crostacei e, terminata





COME PARTECIPARE ALL'OPERAZIONE

Protagonisti del censimento avviato dall'Underwater Life Project, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bologna, saranno tutti i subacquei che si immergono nelle acque del Mediterraneo. Come? Basta compilare la scheda che trovate nella pagina

seguente. Inserite i vostri dati personali e quelli relativi all'immersione effettuata; se avete avvistato cavallucci compilate l'apposito spazio indicato con "SI" (in cui vengono richiesti dati specifici tra cui profondità, ambiente, numero e specie di cavallucci incontrati). Se la sommozzata non è stata utile all'indagine scientifica in corso, descrivete solo il tempo e il tipo d'immersione effettuata nello spazio segnalato dal "NO".

Questi moduli sono disponibili anche presso tutti i negozi specializzati e i centri sub, gli Store, i club e gli Itf Ssi. E saranno inoltre inseriti nei kit didattici riservati agli istruttori, chiamati a sensibilizzare i propri allievi a partecipare attivamente all'iniziativa. Durante l'Eudi Show che si terrà dal 25 al 27 marzo 2000, verrà consegnata una targa d'argento al club che avrà inviato il maggior numero di segnalazioni.

Un riconoscimento che testimonia l'utilità del supporto dato all'iniziativa. E ricordate... tornare a incontrare in mare questi meravigliosi organismi dipende ora da tutti noi!

la caccia, spesso si ancorano alle foglie della pianta mediante la loro codina prensile. Una peculiarità biologica degli ippocampi riguarda la modalità di riproduzione:

è il maschio, infatti, che incuba le uova e che partorisce i piccoli. In primavera, quando l'acqua inizia a riscaldarsi, questi pesci "vanno in amore". Dopo diversi giorni di corteggiamento, durante i quali le coppie compiono lenti e flessuosi movimenti, gli ippocampi si accoppiano.

La femmina, intrecciando la coda con quella del maschio e ponendo il ventre a contatto con quello del compagno, emette le uova mentre il maschio rilascia gli spermatozoi.

E fin qui è tutto normale.

Le uova fecondate sono poi raccolte in una "borsa" incu-

UN PROGETTO PER LA VITA SOTTOMARINA



batrice che il maschio possiede sul ventre, alla base della coda. Le uova, con un diametro di un paio di millimetri, aderiscono alle pareti interne di questa sacca,

attraverso cui ricevono le sostanze nutritive.

Dopo circa due mesi di gestazione i maschi partoriscono i piccoli che nuotano subito attivamente, disperdendosi nella prateria di posidonia.

Queste ultime costituiscono un ambiente ideale per lo sviluppo di molteplici forme di vita tra cui spugne, celenterati, crostacei, molluschi e pesci come l'ippocampo. In questo senso la "Missione Hippocampus Mediterraneo" risulterà utile anche alla salvaguardia delle praterie di posidonia, ambiente di elezione di questi organismi a rischio d'estinzione.